ALLEGATO 2

CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DEL D. LGS. 117/2017, DI INTERVENTI E ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ – AMBITI DEI DISTRETTI DI LUGO, FAENZA E RAVENNA DELL'AZIENDA USL DELLA ROMAGNA

DOCUMENTO PROGETTUALE

Ogni ETS può presentare proposte progettuali relative a uno o più dei seguenti progetti distrettuali, numerati da 1 a 13.

È necessario presentare una scheda di Proposta Progettuale distinta per ciascun progetto distrettuale al quale si intende partecipare, secondo il modello da allegare al nuovo Avviso (Allegato 3).

Ogni Proposta Progettuale potrà fare riferimento a una o più Azioni (A, B, C).

Ciascuna proposta dovrà esplicitare destinatari, sedi, partner, calendario, risorse professionali e raccordo con Case della Comunità, servizi sanitari e sociali ed enti locali. Le eventuali attività sanitarie restano di competenza di professionisti abilitati secondo i percorsi aziendali.

DISTRETTO DI LUGO

1. Promozione della salute cognitiva e del benessere relazionale

Razionale. La stimolazione cognitiva e la partecipazione a gruppi espressivi possono sostenere autonomia, relazioni e benessere nell'invecchiamento. Tali interventi si inseriscono nelle strategie di promozione dell'invecchiamento attivo e in salute e concorrono a prevenire l'isolamento e a sostenere il mantenimento dell'autonomia, anche attraverso il coinvolgimento delle reti familiari e comunitarie. La distribuzione dei Comuni della Bassa Romagna rende utili piccoli gruppi in più sedi.

Obiettivo (una o più delle seguenti Azioni):

Attivare cicli di stimolazione cognitiva ed espressiva diffusi nei Comuni della Bassa Romagna, facilitando l'accesso delle persone anziane.

Azione A: Cicli di memory training a piccoli gruppi, con esercizi graduati e indicazioni per proseguire le attività nella vita quotidiana.

Azione B: Laboratori di arteterapia e musicoterapia, ove pertinenti, o attività espressive a mediazione artistica e musicale, condotti da figure con competenze adeguate e collegati alle reti sociali locali.

Azione C: Interventi al domicilio di stimolazione cognitiva/motoria e di supporto al caregiver.

Budget: 6.200 €

Indicatori essenziali: Numero di cicli attivati, partecipanti unici, presenze, continuità di frequenza e quota di partecipanti raggiunti tramite invio dei servizi o delle reti territoriali.

2. Partecipazione giovanile e contrasto all'isolamento

Razionale. Le opportunità giovanili costruite con i destinatari possono favorire appartenenza e partecipazione senza attribuire etichette di disagio. La promozione del benessere psicosociale in adolescenza e nella prima età adulta rappresenta un investimento di salute pubblica, che valorizza il protagonismo giovanile e rafforza i fattori protettivi individuali e di comunità. La rete dei Comuni della Bassa Romagna consente di raccogliere bisogni e proposte anche fuori dal centro di Lugo.

Obiettivo (una o più delle seguenti Azioni):

Co-progettare attività con giovani e reti educative dei diversi Comuni del Distretto di Lugo.

Azione A: Eventi gratuiti ideati insieme agli adolescenti per promuovere le loro passioni e renderli parte attiva della vita comunitaria.

Azione B: Raccolta e sviluppo di ulteriori proposte dei giovani e degli ETS del territorio, con raccordo alle reti educative e, se necessario, ai servizi sanitari e sociali.

Budget: 1.000 €

Indicatori essenziali: Numero di giovani coinvolti, quota di nuovi partecipanti, frequenza ripetuta, iniziative proposte direttamente dai giovani e presenza di reti educative partner.

3. Sport inclusivo per persone con disabilità

Razionale. Lo sport inclusivo può sostenere il movimento e le relazioni, se l'offerta è accessibile, adattata e continuativa. La pratica sportiva in contesti inclusivi concorre alla promozione della salute e all'inclusione sociale delle persone con disabilità, in coerenza con i principi di pari opportunità e di piena partecipazione alla vita della comunità. L'esperienza di sport inclusivo documentata nella Bassa Romagna offre una base organizzativa da consolidare.

Obiettivo (una o più delle seguenti Azioni):

Azione A: Dare continuità ai corsi di attività sportive inclusive (baskin e nordic walking) sviluppate negli ultimi anni.

Azione B: Ampliare l'offerta di sport inclusivi ad altre discipline, per aumentare le possibilità per le persone con disabilità fisica e psichica di svolgere attività fisica in contesti accoglienti ed aggreganti.

Budget: 8.000 €

Indicatori essenziali: Numero di discipline e sedi accessibili, partecipanti unici, continuità di frequenza, associazioni sportive coinvolte e principali barriere rimosse.

DISTRETTO DI FAENZA

4. Promozione della salute cognitiva e del benessere relazionale

Razionale. La stimolazione cognitiva e la partecipazione a gruppi espressivi possono sostenere autonomia, relazioni e benessere nell'invecchiamento. Tali interventi si inseriscono nelle strategie di promozione dell'invecchiamento attivo e in salute e concorrono a prevenire l'isolamento e a sostenere il mantenimento dell'autonomia, anche attraverso il coinvolgimento delle reti familiari e comunitarie. La compresenza di centro urbano e Comuni minori suggerisce sedi vicine ai luoghi di vita.

Obiettivo (una o più delle seguenti Azioni):

Azione A: Realizzare laboratori nella Casa della Comunità e in sedi di prossimità dei Comuni del Distretto di Faenza.

Azione B: Laboratori di arteterapia e musicoterapia, ove pertinenti, o attività espressive a mediazione artistica e musicale, condotti da figure con competenze adeguate e collegati alle reti sociali locali.

Budget: 3.000 €

Indicatori essenziali: Numero di cicli attivati, partecipanti unici, presenze, continuità di frequenza e quota di partecipanti raggiunti tramite invio dei servizi o delle reti territoriali.

5. Prevenzione cardiovascolare e promozione dei corretti stili di vita

Razionale. La prevenzione cardiovascolare richiede informazione comprensibile, attenzione ai fattori di rischio modificabili e un collegamento effettivo con i servizi. Le malattie cardiovascolari rappresentano una delle principali cause di morbosità e mortalità nella popolazione adulta e anziana; gli interventi di comunità possono favorire l'adozione di stili di vita salutari e l'accesso tempestivo ai percorsi di prevenzione. La prossimità delle sedi può facilitare la partecipazione dei residenti nei Comuni minori.

Obiettivo:

Programmare iniziative presso la Casa della Comunità e altre sedi territoriali del Distretto di Faenza.

Azione A: Realizzazione, con il coinvolgimento dei professionisti dell'AUSL, di eventi aperti alla cittadinanza finalizzati alla sensibilizzazione sui principali fattori di rischio cardiovascolare, alla promozione di corretti stili di vita e alla valutazione del rischio cardiovascolare. Nel corso delle iniziative potranno essere effettuate attività di screening di base, quali la misurazione della pressione arteriosa o altri parametri e la rilevazione dei principali fattori di rischio cardiovascolare da parte di personale qualificato, anche medico, con successiva valutazione del rischio ed eventuale orientamento ai servizi sanitari e ai percorsi di prevenzione presenti sul territorio.

Budget: 4.000 €

Indicatori essenziali: Numero di eventi e partecipanti, invii ai servizi secondo protocollo concordato, adesioni alle attività di continuità e copertura dei diversi Comuni del Distretto.

6. Contrasto alle solitudini involontarie delle persone anziane

Razionale. La solitudine involontaria può peggiorare il benessere e rendere meno visibili i bisogni delle persone anziane; attività regolari aiutano a mantenere contatti. L'isolamento sociale costituisce un determinante rilevante della salute; il suo contrasto richiede un'azione integrata tra servizi sanitari e sociali, enti locali e Terzo settore, finalizzata a intercettare precocemente le situazioni di fragilità. Sedi di comunità e spazi comunali possono ospitare attività regolari anche nei periodi di caldo.

Obiettivo (una o più delle seguenti Azioni):

Organizzare attività nelle sedi del Distretto di Faenza e negli spazi comunali disponibili, coordinandole eventualmente con il piano caldo.

Azione A: Programmazione continuativa di ballo, teatro, musica e attività ricreative accessibili, con coinvolgimento dei volontari e accompagnamento delle persone sole.

Azione B: Durante la stagione calda, attività negli spazi del piano caldo e nelle eventuali oasi climatiche individuate dai Comuni, con informazione e orientamento delle persone fragili.

Budget: 2.000 €

Indicatori essenziali: Numero di incontri, partecipanti unici, frequenza ripetuta, nuovi contatti con persone sole e orientamenti ai servizi sociali o sanitari.

7. Partecipazione giovanile e contrasto all'isolamento

Razionale. Le opportunità giovanili costruite con i destinatari possono favorire appartenenza e partecipazione senza attribuire etichette di disagio. La promozione del benessere psicosociale in adolescenza e nella prima età adulta rappresenta un investimento di salute pubblica, che valorizza il protagonismo giovanile e rafforza i fattori protettivi individuali e di comunità. La collaborazione tra scuole, centri giovani e associazioni può offrire luoghi accessibili di partecipazione.

Obiettivo (una o più delle seguenti Azioni):

Aprire laboratori nel Distretto di Faenza insieme a scuole, centri giovani e associazioni locali.

Azione A: Laboratori gratuiti ideati con adolescenti e giovani adulti: arti, musica, teatro, movimento e competenze digitali, in luoghi sicuri e accessibili.

Azione B: Raccolta e sviluppo di ulteriori proposte dei giovani e degli ETS del territorio, con raccordo alle reti educative e, se necessario, ai servizi sanitari e sociali.

Budget: 2.000 €

Indicatori essenziali: Numero di giovani coinvolti, quota di nuovi partecipanti, frequenza ripetuta, iniziative proposte direttamente dai giovani e presenza di reti educative partner.

DISTRETTO DI RAVENNA

8. Promozione della salute cognitiva e del benessere relazionale

Razionale. La stimolazione cognitiva e la partecipazione a gruppi espressivi possono sostenere autonomia, relazioni e benessere nell'invecchiamento. Tali interventi si inseriscono nelle strategie di promozione dell'invecchiamento attivo e in salute e concorrono a prevenire l'isolamento e a sostenere il mantenimento dell'autonomia, anche attraverso il coinvolgimento delle reti familiari e comunitarie. L'articolazione tra quartieri e frazioni richiede più punti di accesso alle attività.

Obiettivo (una o più delle seguenti Azioni):

Organizzare gruppi nei quartieri e nelle frazioni del Distretto di Ravenna, coinvolgendo anche persone che vivono sole.

Azione A: Cicli di memory training a piccoli gruppi, con esercizi graduati e indicazioni per proseguire le attività nella vita quotidiana.

Azione B: Laboratori di arteterapia e musicoterapia, ove pertinenti, o attività espressive a mediazione artistica e musicale, condotti da figure con competenze adeguate e collegati alle reti sociali locali.

Budget: 3.000 €

Indicatori essenziali: Numero di cicli attivati, partecipanti unici, presenze, continuità di frequenza e quota di partecipanti raggiunti tramite invio dei servizi o delle reti territoriali.

9. Prevenzione cardiovascolare e promozione dei corretti stili di vita

Razionale. La prevenzione cardiovascolare richiede informazione comprensibile, attenzione ai fattori di rischio modificabili e un collegamento effettivo con i servizi. Le malattie cardiovascolari rappresentano una delle principali cause di morbosità e mortalità nella popolazione adulta e anziana; gli interventi di comunità possono favorire l'adozione di stili di vita salutari e l'accesso tempestivo ai percorsi di prevenzione. Quartieri e frazioni offrono contesti diversi di accesso e richiedono la collaborazione delle associazioni locali.

Obiettivo (una o più delle seguenti Azioni):

Organizzare eventi nei quartieri e nelle frazioni del Distretto di Ravenna con le reti associative di comunità.

Azione A: Open day con le associazioni: informazione sui fattori di rischio e, se concordata con l'AUSL, misurazione della pressione arteriosa e altri parametri (es glicemia) da parte di personale abilitato, con orientamento ai servizi.

Azione B: Incontri educativi e gruppi di cammino in continuità con gli open day, per promuovere sani stili di vita e orientare ai servizi e opportunità disponibili.

Budget: 3.000 €

Indicatori essenziali: Numero di eventi e partecipanti, invii ai servizi secondo protocollo concordato, adesioni alle attività di continuità e copertura dei diversi Comuni del Distretto.

10. Contrasto alle solitudini involontarie delle persone anziane

Razionale. La solitudine involontaria può peggiorare il benessere e rendere meno visibili i bisogni delle persone anziane; attività regolari aiutano a mantenere contatti. L'isolamento sociale costituisce un determinante rilevante della salute; il suo contrasto richiede un'azione integrata tra servizi sanitari e sociali, enti locali e Terzo settore, finalizzata a intercettare precocemente le situazioni di fragilità. Quartieri e frazioni richiedono presidi sociali vicini ai luoghi di vita.

Obiettivo (una o più delle seguenti Azioni):

Azione A: Programmazione continuativa di ballo, teatro, musica e attività ricreative accessibili, con coinvolgimento dei volontari e accompagnamento delle persone sole.

Azione B: Durante la stagione calda, attività negli spazi del piano caldo e nelle eventuali oasi climatiche individuate dai Comuni, con informazione e orientamento delle persone fragili. Tali attività che dovranno mirare ad intercettare la popolazione fragile di riferimento favorendo la socialità e potranno essere estese anche alle aree periferiche e alle frazioni del territorio comunale, al fine di favorire un'equa accessibilità da parte della popolazione anziana.

Budget: 6.000 €

Indicatori essenziali: Numero di incontri, partecipanti unici, frequenza ripetuta, nuovi contatti con persone sole e orientamenti ai servizi sociali o sanitari.

11. Partecipazione giovanile e contrasto all'isolamento

Razionale. Le opportunità giovanili costruite con i destinatari possono favorire appartenenza e partecipazione senza attribuire etichette di disagio. La promozione del benessere psicosociale in adolescenza e nella prima età adulta rappresenta un investimento di salute pubblica, che valorizza il protagonismo giovanile e rafforza i fattori protettivi individuali e di comunità. Quartieri e frazioni richiedono proposte di prossimità per raggiungere giovani meno presenti nelle attività ordinarie.

Obiettivo (una o più delle seguenti Azioni):

Sviluppare attività nei quartieri e nelle frazioni di Ravenna, coinvolgendo giovani che partecipano meno alle offerte esistenti.

Azione A: Laboratori gratuiti ideati con adolescenti e giovani adulti: arti, musica, teatro, movimento e competenze digitali, in luoghi sicuri e accessibili.

Azione B: Raccolta e sviluppo di proposte dei giovani e degli ETS del territorio, con raccordo alle reti educative e, se necessario, ai servizi sanitari e sociali.

Budget: 3.000 €

Indicatori essenziali: Numero di giovani coinvolti, quota di nuovi partecipanti, frequenza ripetuta, iniziative proposte direttamente dai giovani e presenza di reti educative partner.

12. Sport inclusivo per persone con disabilità

Razionale. Lo sport inclusivo può sostenere il movimento e le relazioni, se l'offerta è accessibile, adattata e continuativa. La pratica sportiva in contesti inclusivi concorre alla promozione della salute e all'inclusione sociale delle persone con disabilità, in coerenza con i principi di pari opportunità e di piena partecipazione alla vita della comunità. L'ampiezza del territorio e la varietà delle sedi sportive richiedono una ricognizione dell'accessibilità.

Obiettivo (una o più delle seguenti Azioni):

Verificare nel Distretto di Ravenna le condizioni per sperimentare percorsi di sport inclusivo in sedi accessibili.

Azione A: Verifica con Distretto, Comuni e associazioni sportive della fattibilità di un percorso analogo a quello della Bassa Romagna, individuando sedi, istruttori e destinatari.

Azione B: Avvio di una sperimentazione in sedi sportive accessibili, con attenzione alla continuità della partecipazione.

Budget: senza budget

Indicatori essenziali: Numero di discipline e sedi accessibili, partecipanti unici, continuità di frequenza, associazioni sportive coinvolte e principali barriere rimosse.

13. Attività motoria di comunità e utilizzo delle palestre all'aperto

Razionale. Gli spazi pubblici per il movimento diventano utili quando sono accessibili, conosciuti e accompagnati da occasioni di pratica guidata. La promozione dell'attività fisica regolare rappresenta una delle principali strategie di prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili in tutte le fasce d'età; la valorizzazione degli spazi urbani e dei contesti di vita ne favorisce la diffusione e l'equità di accesso. L'offerta deve essere distribuita tra quartieri e frazioni per restare raggiungibile.

Obiettivo (una o più delle seguenti Azioni):

Attivare gruppi nel Distretto di Ravenna valorizzando parchi e spazi pubblici accessibili.

Azione A: Mappatura delle palestre all'aperto, dei parchi attrezzati e dei percorsi esistenti, con verifica di accessibilità, fruibilità e sicurezza.

Azione B: Sessioni introduttive gratuite e gruppi di cammino condotti da figure competenti, adattabili all'età e alle capacità funzionali; eventuali nuove installazioni saranno valutate separatamente dagli enti proprietari.

Budget: 2.000 €

Indicatori essenziali: Numero di spazi utilizzati, sessioni realizzate, partecipanti unici, continuità di frequenza e accessibilità rilevata per ciascuna sede.

Indicazioni conclusive. Le sedi e il calendario saranno precisati nella co-progettazione con ciascuna Direzione distrettuale. Il monitoraggio delle attività dovrà utilizzare dati aggregati e documentare la partecipazione dei destinatari.